

RIBALTA

# Torna a casa Verismo

Carlo Rizzi, con l'Orchestra della Scala, affronta "La Cena delle beffe" di Giordano.  
Un'opera poco frequentata quanto essenziale, dal linguaggio musicale stringato

È il novantottesimo titolo della sua carriera. E questa volta il milanese Carlo Rizzi, classe 1960, gioca in casa. Perché, dal 3 aprile al 7 maggio, sale sul podio dell'Orchestra della Scala di Milano per dirigere *La Cena delle beffe* di Giordano con la regia di Mario Martone. Un'opera poco frequentata, versione musicale di una fortunata pièce di Sem Benelli, che al Piermarini ebbe la prima assoluta nel 1924 con Toscanini.  
**Perché ha scelto di dirigerla?**



"Trovo sempre interessante avvicinarmi a lavori poco frequentati e poco conosciuti. In questo caso mi è anche affettivamente vicina essendo un'opera molto cara ad uno dei miei insegnanti".

**Andrea Della Corte l'aveva definito "melodramma senza un profondo travaglio spirituale". È d'accordo?**

"In parte c'è del vero, ma dobbiamo anche tener conto che, già in partenza, alcuni dei personaggi de *La Cena delle beffe*, come, ad esempio, Neri Chiaramantesi e Ginevra, non mostrano particolari sfaccettature psicologiche. Credo che qui la priorità di Giordano non sia stata tanto lo scavo dei personaggi, quanto descrivere situazioni causate dai personaggi stessi. In realtà, non ci sono momenti di grande introspezione perché i personaggi raccontano invece di raccontarsi. Il contrario, ad esempio, di quanto fa lo *Chénier* in 'Un di all'azzurro spazio'".

**Perché quest'opera non è da cartellone come *Chénier* o *Fedora*?**

"Penso che sia un'opera del tutto essenziale, dal linguaggio musicale stringato e, a volte, anche violento. E forse questo ha contribuito, passato l'entusiasmo iniziale dei primi anni, al suo declino. La parola assume qui molta importanza e la musica ha una funzione di supporto con frasi che ricordano più un 'declamato' che una linea melodica. Dal punto di vista drammaturgico, quest'opera è invece molto intensa. Tanto che, nei suoi quattro atti, non abbiamo mai, o quasi mai, momenti descrittivi, ma l'azione incide sempre a passo spedito".

**Come si colloca *La Cena delle Beffe* nella produzione di Giordano?**

"L'autore ha voluto sperimentare, da un punto di vista armonico ed orchestrale, più di quanto abbia fatto nei suoi lavori precedenti, tentando nuovi suoni e dissonanze. Non dimentichiamo che tra i suoi capolavori, *Andrea Chénier* e *Fedora*, e la *Cena* passano più di 25 anni, un periodo denso di novità nel mondo musicale e culturale. Ecco perché i colori dell'orchestra variano dall'estremamente limpido e terso al violento e, a volte, brutale. E credo che proprio su queste differenze si giochi la riuscita della sua esecuzione!".

**Qual è il momento più ispirato?**

"Sicuramente i momenti molto lirici come l'inizio del quarto atto e la "Canzone di Maggio". Ed anche il duetto tra Neri Chiaramantesi e Ginevra si mostra molto interessante. Sono situazioni musicali che, avendo quest'opera una scrittura vocale molto spinta, soprattutto per i ruoli principali, richiedono cantanti dalla notevole solidità tecnica. Qui nel cast abbiamo Marco Berti, Kristin Lewis e Nicola Alaimo".

**Mario Martone dà un taglio cinematografico. Scelta azzeccata?**

"Ho sempre lavorato in grande armonia con Martone. Mi sembra che la sua trasposizione sia intelligente ed aggiunga interesse all'azione senza togliere nulla alle relazioni tra i personaggi e all'autenticità di quest'opera".

ANTONIO GARBISA

***La Cena delle Beffe* di Giordano**  
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala  
Dir. Carlo Rizzi. Regia di Mario Martone  
Milano, Teatro alla Scala, dal 3 aprile al 7 maggio

Frizza, reg. Deflo: 30, 31 mar., 1, 2, 3, 5 apr.  
www.teatromassimo.it

**Orchestra Sinfonica Siciliana**

(Politeama Garibaldi)  
Bach, Mozart, Schubert, Brahms; fl. e dir. Ancillotti: 11, 12 mar.  
Glinka, Sostakovic, Ciaikovskij, Rimskij-Korsakov; tr. Magazzù, pf Petralia, dir. Capister: 18, 19 mar.  
A. Scarlatti, Messa

di Santa Cecilia; dir. Ceccato: 25, 26 mar.  
Mozart; pf Leone, pf e dir. Campanella: 1, 2 apr.  
Schubert, Haydn, Bruckner; vl e dir. Quarta: 8, 9 apr.  
www.orchestrasinfonicasiciliana.it

**PARMA Nuove Atmosfere – Filarmonica Arturo Toscanini**

(Auditorium Paganini)  
Satie, Poulenc; sopr. Antonacci, dir.

Tingaud: 23 mar.  
www.fondazione-toscanini.it

**PORDENONE Teatro Verdi**

Sibelius, Chopin; Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, pf Lisiecki, dir. D'Espinosa: 19 mar.  
www.comunalegiuseppeverdi.it

**RAVENNA Ravenna Musica**  
(T. Alighieri) Verdi, Berio, Mahler;

Orchestra di Padova e del Veneto, ms Zavalloni, dir. Angius: 14 mar.  
Beethoven, Brahms, Zemlinsky; vc Serino, cl. Dressler, pf Petrushansky: 17 mar.  
Mozart, Haydn, Chausson; Salzburg Chamber Soloists, vl e dir. Skou-Larsen: 23 mar. - www.angelomariani.org

**REGGIO EMILIA Teatro Valli**  
(T. Cavallerizza) Bach;

pf De Maria: 12 mar. (T. Valli)  
Donizetti, Lucia di Lammermoor; dir. Ranzani, reg. Brockhaus: 4, 6 mar.  
Bach, L'arte della fuga; Accademia Bizantina, clav. e dir. Dantone: 19 mar.  
Prokofiev, Ravel, Strauss; vl Blacher, pf Aydin: 8 apr.  
www.iteatri.re.it

**ROMA Teatro dell'Opera**  
Berlioz, Benvenuto

Cellini; dir. R. Abbado, reg. Gilliam: 22, 24, 26, 29, 31 mar., 3 apr.  
Brahms, Respighi, Rihm; dir. Stenz: 2 apr.  
www.operaroma.it

**Accademia di Santa Cecilia**

Mozart, Bruckner; pf e dir. Chung: 5, 7, 8 mar.  
Recital; vc Chiesa, pf Bagliani: 11 mar.  
Schumann, Brahms; contr. Mingardo, dir. Gatti: 12, 14, 15 mar.  
Mahler; Budapest Festival Orchestra,